

il caso

GIACOMO GALEAZZI
CITTA' DEL VATICANO

«È stata una folgorazione. Mentre pranzavamo abbiamo visto al telegiornale le immagini dei venti matrimoni celebrati da Francesco nella basilica di San Pietro. Siamo rimasti in silenzio, abbiamo guardato la nostra bimba Giulia e ci siamo detti: se davanti a tutto il mondo il Papa sposa coppie con figli perché non dovremmo farlo anche noi?». Una svolta per la Chiesa diventa una rivoluzione per una famiglia. Dall'universale al particolare.

E così ieri è diventata una giornata memorabile a casa di Gianni Riccobelli, imprenditore 37enne anconetano di Villa Musone e della sua compagna Caterina Coltorti, 36 anni, insegnante di biologia. «Merito di Francesco», assicura la futura sposa. L'ispirazione per il grande passo, infatti, è arrivata direttamente dalla basilica vaticana dove per la prima volta un Papa ha unito nel sacramento del matrimonio anche uomini e donne conviventi e con prole. «Immedesimarsi è stato un attimo», sorride Gianni, interrotto nel suo racconto da Giulia, 4 anni. «Siamo credenti ma col passare del tempo era progressivamente svanita l'idea di diventare marito e moglie - prosegue -. Il gesto coraggioso e misericordioso del Pontefice ha raggiunto il nostro cuore, spazzando via ipocrisie e conformismi

Il Papa sposa coppie con figli Sulla famiglia la Chiesa svolta

Cerimonia inedita nella basilica vaticana, un messaggio a tutti i sacerdoti



La cerimonia di matrimonio con Papa Francesco

anacronistici. È il segno di una Chiesa che accoglie tutti, ascolta e non chiude mai le sue porte. È venuto spontaneo prenderci per mano e recitare insieme un Padre Nostro».

Caterina ricostruisce i motivi per i quali, prima dell'effetto-Francesco, si «era appannata» nel tempo l'idea del matrimonio. «Quando è nata Giulia le nostre attenzioni si sono riversate su di lei e man mano che lei

OGGI A BOLOGNA

Senatore Pd
trascrive nozze gay
celebrate all'estero



Sergio Lo Giudice

Il senatore del Pd Sergio Lo Giudice sarà protagonista oggi a Bologna di un evento che viene considerato storico nel campo dei diritti civili. Il sindaco firmerà la trascrizione nel registro comunale del suo matrimonio, contratto a Oslo il 27 agosto di 3 anni fa con Michele Giarratano. Tutta la documentazione è stata depositata nell'ultima settimana. Alla cerimonia e alla successiva festa che si svolgerà alla festa dell'Unità, parteciperà anche Luca, figlio naturale di Michele.

creceva sentivamo completa la nostra vita insieme, ma in fondo non avevamo mai cancellato del tutto l'originario progetto di sposarci».

Però le motivazioni per rimandare si moltiplicavano. «Ogni scusa era buona per non affrontare la questione», sorride Caterina. «Un alibi ricorrente era che non fosse più il caso dopo tanti anni di convivenza. Quindi era «forse inevitabile» che per convolare finalmente a nozze servisse uno «choc positivo». Infatti, «il rito in qualche modo ci spaventava, avevamo inconsciamente paura del giudizio dell'istituzione ecclesiastica, delle convenzioni sociali». A fuggire ogni timore sono state «l'assenza di preclusioni» e «la centralità dell'amore» su cui si fonda l'atto di Francesco.

«In questo modo il Papa offre un esempio di condotta sia ai fedeli sia ai sacerdoti - evidenzia Gianni -. D'ora in poi sulla forma deve prevalere il contenuto perché il sentimento è sacro agli occhi di Dio. Una sferzata di novità che raggiunge la vita concreta invece degli anatemi che allontanano la gente comune». Adesso che «siamo entrati nell'ottica di sposarci», il modello da seguire sarà «la sobrietà e la serenità che Francesco trasmette attraverso le sue azioni» perché «il matrimonio non è una fiction». E noi, concludono, «siamo già una famiglia». Perciò «lo saremo ancora di più da sposi».